

NOTE AL PROGRAMMA

Sono davvero 'all'opera', in tutti i sensi, nei modi e con gli intenti più disparati, le figure tratteggiate in questo programma, donne della più variegata indole.

All'opera per farsi perdonare dal promesso sposo la sfiorata infedeltà, quasi consumata sulla via dell'altare. Così Zerlina che, con finta sottomissione, invita il fidanzato a mostrare la sua reazione sdegnata passando alle vie di fatto («Batti, batti o bel Masetto»), purché alla fine la perdoni e faccia pace. È sicura, la nostra furba sposina, di ottenere ciò che desidera. E senza subire le 'botte' che invoca.

All'opera anche Norina, pienamente consapevole del proprio potere di seduzione, fatto di sguardi, sorrisetti, languori e lacrime 'menzognere' destinati inevitabilmente a far capitolare il povero don Pasquale («Quel guardo il cavaliere»).

E che dire di Musetta che non disdegna toni di provocazione davvero osé pur di riconquistare il proprio amante attraverso l'arma della gelosia («Quando men vo»)?

Marguerite, all'opera nella sua stessa trasformazione da innocente fanciulla a brillante *coquette*, metamorfosi causata dal potere di attrazione di uno scrigno pieno di gioielli, è del tutto ignara del pesante prezzo che dovrà pagare per questo attimo di effimera esaltazione (*Air des Bijoux*). Più sfumate le situazioni delle altre protagoniste.

Mentre Hanna, vedova tutt'altro che allegra nel senso svalutativo del termine, canta una canzone popolare della sua terra lontana rivelando la sua indole sensibile e malinconica, nel tentativo di riconquistare il cuore dell'ex spasimante Danilo (*Romanza della Vilja*), la sacerdotessa Léila supera la paura nel ritrovarsi sola su una scogliera in piena notte perché percepisce la vicinanza, seppur celata, dell'amato che la rassicura e le consente di dormire e sognare.

Infine due preghiere, di segno opposto. Lauretta supplica il padre di agire in modo da consentirle di vivere la sua storia d'amore («O mio babbino caro»), minacciando il suicidio in caso contrario. La disperata Violetta, che sente esaurirsi le forze e vede sfumare i bei sogni, e a cui nel momento fatale manca anche il sostegno dell'amore di Alfredo, si rivolge, in ultima istanza, a Dio perché la perdoni e l'accoglia («Addio del passato»). Il potere che le veniva da gioventù, bellezza e fascino è svanito in un soffio, come l'illusione di poter vivere un amore sincero: «tutto finì».

Ciascuna di queste donne-personaggio, pur nella varietà anche estrema delle intenzioni e dei comportamenti (dalla consapevolezza del proprio potere, quasi crudele, di Norina, all'abbandono fiducioso di Léila o alla solitudine disperata di Violetta), si muove nel perimetro di un ruolo imposto da una mentalità maschilista.

E lo stesso si può dire per le due donne reali, le compositrici dei brani pianistici che compaiono in programma.

Clara Josephine Wieck (1819-1896) - quanti non addetti ai lavori la riconoscerebbero con questo cognome? - riceve una formazione musicale di prim'ordine, cosa relativamente rara all'epoca per una donna, e intraprende una brillante carriera di concertista. Eppure sminuisce di continuo le sue doti di compositrice in relazione a quelle del marito, Robert Schumann.

Amy Marcy Cheney (1867-1944), coniugata Beach, compositrice e pianista, vede ostacolato dalla sua stessa famiglia il suo eccezionale e preco-

cissimo talento musicale in nome di un modello di femminilità che deve realizzarsi nella cura della casa, del marito e dei figli; tant'è che non fu mandata a studiare in Europa, dopo il matrimonio su insistenza del marito contrasse drasticamente la carriera concertistica, e dovette aspettare la morte del consorte e della madre per potere, nel 1911, recarsi in *tournee* nel Vecchio Continente.

Donne che hanno ottenuto ciò che si prefiggevano, e che si meritavano, pagando un alto prezzo e dovendo lottare contro i pregiudizi imperanti. Donne che ci insegnano a leggere anche il nostro presente con sguardo critico, per svelare quegli stessi meccanismi, ancora latenti, per continuare a lottare non con le vecchie armi della lusinga e della seduzione, ma con quelle della consapevolezza e dell'orgoglio. Mettendosi all'opera.

Monica Trevisan

Le note ai programmi sono redatte
in collaborazione con

 UNIVERSITÀ DI PAVIA
Dipartimento di
Musicologia e Beni Culturali

PROSSIMI APPUNTAMENTI

VENERDÌ 23 GIUGNO 2023

Sala Filarmonica

ore 20.45

ANIMA RUSSA

B. Bettinelli, *Due invenzioni per orchestra d'archi*
D. Šostakovič, *Sinfonia da camera Op. 110a*
P.I. Čajkovskij, *Serenata per archi Op. 48*

Archi dell'Orchestra Filarmonica Settenovecento
Filippo Lama *maestro concertatore*

ore 22.45

Cortile di Casa Adami

SERENATE AL BALCONE

Mauro Cristelli *tenore*

Avete mai sognato di essere i dedicatari di una vera serenata?

SABATO 24 GIUGNO 2023

Giardino Bridi de Probizer

ore 18.00

RICORDANDO MOLIÈRE: TRA MUSICA E TEATRO

con schermaglie tra Federica Fortunato e Angela Romagnoli

Musiche di A.D. Philidor, J.B. Lully, A. Forqueray, M.R. de Lalande,
M.A. Charpentier

Ensemble Affinità
Elisabeth Baumer *oboe, flauto & direzione artistica* |
Rei Ishizaka e Gregorio Carraro *oboe e flauto* |
Makiko Kurabayashi *fagotto* | Takashi Watanabe *clavicembalo*

Sala Filarmonica

ore 20.45

CORO GIOVANILE ITALIANO

Canticum | *Won't you come into the garden?*

Musiche di B. Britten, B. Bettinelli, K. Nystedt, M. Lauridsen, O. Gjeilo
e altri

Marco Berrini *direttore*

Settenovecento è un'iniziativa congiunta di:



Partner



con il contributo e il sostegno di:



In collaborazione con:



www.settenovecento.it

GIARDINI DA CAMERA

venerdì 23 giugno 2023 ore 18.00
Giardino di Palazzo Fedrigotti

DONNE ALL'OPERA

Nunzia Fazzi *soprano*
Lucrezia Dandolo Marchesi *pianoforte*

in collaborazione con



SEI
E
NOVE
CENTO
7^a edizione



DONNE ALL'OPERA

Nunzia Fazzi *soprano*

Lucrezia Dandolo Marchesi *pianoforte*

PROGRAMMA

W.A. Mozart

“Batti, Batti o bel Masetto” da Don Giovanni

G. Donizetti

“Quel guardo il cavaliere” da Don Pasquale

G. Verdi

“Addio del passato” da Traviata

C. Schumann

Preludio e Fuga n. 3

G. Bizet

“Comme autrefois” da I Pescatori di perle

G. Puccini

“Quando men vo” da La Boheme

F. Lehar

“Romanza della Vilja” da La Vedova allegra

A. Beach

Ballad op. 6

C. Gounod

“Air des Bijoux” da Faust

G. Puccini

“O mio babbino caro” da Gianni Schicchi

HUMANITAS

7^a edizione
SE7E
N9VE
CENTO

NUNZIA FAZZI

Nata da una famiglia di musicisti, intraprende lo studio del canto lirico all'età di 16 anni sotto la guida del M° Graziano Polidori. Dopo aver conseguito il Diploma Accademico di 1° livello con il massimo dei voti all'ISSM “L. Boccherini” di Lucca sotto la guida della M° Maria Pia Ionata, decide di proseguire i suoi studi nella classe della M° Maria Billeri presso il Conservatorio “C. Monteverdi” di Cremona. Fin da piccola si esibisce in numerosi concerti come corista e come solista con la corale “Don Vittorio Landucci” di Lucca, in Italia e all'Estero. Trasferitasi a Cremona prende parte a numerosi concerti per la rassegna de “I Lunedì dell'ADAFa - Echi Musicali 2022” nella sala del circolo. Si esibisce come soprano solista con Orchestra Monteverdi - Stradivari nel “Concerto di Natale 2021” del Conservatorio, diretta dal M° Francesco Fiore. Nell'Aprile del 2022 grazie al progetto de “Le Nozze di Figaro” del proprio conservatorio, debutta il ruolo di Susanna presso il Teatro Monteverdi di Cremona. Nel giugno dello stesso anno si esibisce, nell'ambito del prestigioso Monteverdi Festival, nella prima assoluta in tempi moderni de “Il Ritorno di Tobia” di B. Galuppi nel ruolo di Tobia Figlio e come soprano solista nel Concerto Barocco tenutosi a Palazzo Grasselli per la rassegna “Monteverdi Incursioni”. Nell'estate 2022 è stata invitata a partecipare al concerto in onore dei 25 anni di carriera del celebre soprano Serena Farnocchia. Ha partecipato a diverse Masterclass tenute dal M° Filippo Mineccia, dal basso Bruno dei Simone e dal M° Giorgio Berrugi.

A settembre 2022 si esibisce, sempre ne “Il Ritorno di Tobia” di B. Galuppi, presso la Scuola grande di San Rocco a Venezia e presso la Chiesa di San Francesco del Prato a Parma. Nel mese di ottobre ha cantato lo Stabat Mater di Boccherini con l'Ensemble del Conservatorio Monteverdi. In dicembre ha partecipato come soprano solista all'esecuzione del Gloria di Vivaldi con l'Orchestra Monteverdi e Stradivari diretta dal M° Fiore. Nel Gennaio 2023 prende parte al Concorso Lirico “Claudio Desderi” di santa Croce sull'Arno (PI) aggiudicandosi uno dei premi-concerto messo a concorso da “AmiOper Pistoia”. In aprile ha partecipato ad un concerto con l'Ensemble Strumentale del Conservatorio Monteverdi dedicato a G. Rossini presso il ridotto del Teatro Ponchielli di Cremona, per la rassegna “La musica del Monteverdi” - “Les Soirées musicales”. Si cimenterà, inoltre, in un concerto dedicato ai “Grandi Autori della Mélodie francese” presso il Museo Civico Ala Ponzzone - Sala Manfredini, per la rassegna Musica & Arte. Si esibisce come soprano solista nel “Requiem in re minore KV 626” di W. A. Mozart presso il Teatro Gonzaga di Ostiano per il Festival Pierangelo Balzarini - Rassegna Giovani Artisti. Sempre per la medesima rassegna debutterà il ruolo di Sandrina ne “La Finta Giardiniera” di W. A. Mozart.



LUCREZIA DANDOLO MARCHESI

Nata nel 1997 ha iniziato prima dei tre anni a studiare il pianoforte con la mamma e presso la Scuola Suzuki di Milano sotto la guida di Silvia Faregna. All'età di cinque anni ha vinto il primo Premio al Concorso Internazionale Francesco Forgione di Verbania; l'anno successivo il secondo Premio al Concorso Internazionale Marco Fortini di Bologna e nel 2004 il primo Premio al Concorso Internazionale Giovani Talenti di San Bartolomeo. Ha avuto il privilegio della guida di Maestri di chiara fama tra cui: Massimo Neri, Vladimir Ogarkov, Svetlana Bogino, Konstantin Bogino. Nel 2007 ha vinto il primo Premio Assoluto al Concorso Nazionale J. S. Bach di Sestri Levante, il primo Premio Assoluto al Concorso Nazionale per giovani pianisti di Terzo, il primo Premio Assoluto al Concorso Internazionale Città di Maccagno, il primo Premio al Concorso Nazionale Nuovi Orizzonti di Arezzo, il primo Premio al Concorso Internazionale Marco Fortini di Bologna. Nel 2008 ha vinto il primo Premio al Concorso Pianistico Nazionale Miro di Sarezzo. Il Comune di Assisi le ha assegnato nel settembre 2008 il Premio Giovane Artista per la Pace. Nel 2010 ha vinto il 1° Premio al Concorso Nazionale di Giussano e ha suonato ripetutamente nella Sala Verdi del Conservatorio di Milano come solista al Festival Schumann-Chopin. Nel 2011 ha vinto il 1° Premio al Concorso Internazionale Tebaldini di Brescia. Con il Trio Dandolo, creato assieme ai fratelli Guglielmo al violino e Bartolomeo al violoncello, ha inaugurato nel 2012 il Festival Internazionale “Gasparo da Salò” e si esibisce costantemente riscuotendo l'apprezzamento di critica e di pubblico. Nel 2014 ha vinto il primo Premio al Concorso pianistico “Giulio Rospigliosi”. Ha preso parte anche ad alcune registrazioni per la televisione per canali quali Superquark, Skyarte e la Rai. Ha inoltre studiato violino con Anna Modesti. Si è diplomata in pianoforte presso il Conservatorio di Musica G. Verdi di Milano con lode e Menzione sotto la guida di Silvia Rumi. Ha frequentato il 4° anno di Liceo a Colonia conseguendo in quell'anno la certificazione B2 di lingua tedesca, ha proseguito gli studi musicali presso la Musikhochschule di Detmold nella classe del Maestro Jacob Leuschner e ha terminato gli studi scolastici presso il Liceo linguistico Virgilio di Milano nel 2016. Ha frequentato alcuni corsi di psicologia presso l'Università telematica Leonardo Da Vinci e si è perfezionata musicalmente presso l'Accademia di Santa Cecilia di Bergamo sotto la guida del Maestro Konstantin Bogino. Nell'a.a. 2017/2018 ha conseguito i 24 CFU per la formazione dei docenti presso il Conservatorio G. Verdi di Milano. Tra il 2018 e il 2019 ha lavorato all'Hotel Four Seasons di Milano come intrattenitrice musicale. Inoltre nel 2019 ha terminato il Master in Professional Performance di Pianoforte presso la Musikhochschule di Essen sotto la guida del Maestro Henri Sigfridsson. Nel 2020 ha partecipato a un corso di didattica pianistica con Annibale Rebaudengo presso l'Accademia Marziali di Seveso e si è perfezionata presso l'Accademia del talento di Desio con il Maestro Vsevolod Dvorkin. Attualmente collabora con l'Accademia Musicale Amadeus di Agrate Conturbia e con il Conservatorio di Cremona come pianista accompagnatrice.

